

Verbale 37^a Riunione della Commissione Regole
IIT-CNR - Pisa 26 marzo 2008

La riunione ha inizio alle ore 11:00.

Sono presenti:

Enzo Fogliani
Emilio Garavaglia
Joy Marino
Maurizio Martinelli
Donato Molino
Francesco Orlando
Gianluca Pellegrini
Anna Vaccarelli

Assenti:

Gabriella Paolini – comunicazione ricevuta
Rita Forsi – comunicazione ricevuta

OdG:

1. Approvazione verbale riunione precedente;
2. Revisione "actions" della riunione precedente;
3. Aggiornamento sulla situazione internazionale;
4. Aggiornamento sulle attività svolte dal gruppo "Contratto";
5. Discussione su registrazioni sincrone e, in particolare, sulla bozza di regolamento presentata dal Registro;
6. Varie ed eventuali.

(OdG 1) Approvazione verbale riunione precedente

Si propone una correzione al punto 4) "Aggiornamento sulle attività svolte dal gruppo "Contratto", definendo il soggetto che ha predisposto che la quota di accreditamento non venga riaccreditata al termine del superamento dei test.

Vengono aggiunti anche due punti alle azioni da fare.

Le modifiche sono approvate all'unanimità e, di conseguenza, viene approvato il verbale della riunione precedente.

(OdG 2) Revisione "actions" dalla riunione precedente

Azioni pendenti dalla scorsa riunione:

Maurizio Martinelli – Predisposizione copia del verbale approvato della precedente riunione in formato pdf per una sua successiva archiviazione elettronica.

Fatto. L'ultima versione è stata distribuita in lista. La versione finale del verbale sarà archiviata e messa in linea sulla pagina web <http://www.nic.it/CR/verbali.html> nei prossimi giorni.

Maurizio Martinelli, Anna Vaccarelli – predisposizione bozza aggiornata del nuovo regolamento

Fatto. La bozza del regolamento è stata inviata alla Commissione il 14 marzo 2008.

Gianluca Pellegrini – portare all'attenzione del Gruppo Contratto la casistica relativa al passaggio da una posizione Registrar a quella di Maintainer

Fatto. La problematica è stata posta a Rita Rossi durante il suo intervento sulle attività del Gruppo Contratto.

(OdG 3) Aggiornamento sulla situazione internazionale

Stefano Trumpy, invitato a relazionare sulla situazione internazionale, fa presente che una delle cose più rilevanti accadute recentemente e che riguarda anche i Registri, è la questione relativa al rapporto tra ICANN e il governo degli USA e che, nel settembre 2006, è stato avviato al posto del MOU un Joint Project Agreement (JPA) di durata triennale. A gennaio 2008, il Dipartimento del Commercio americano ha avviato, in occasione del mid term review del JPA, una consultazione pubblica sulla rete per valutare il lavoro svolto da ICANN, al fine di avere elementi di consenso per raggiungere la totale indipendenza dal governo americano. La consultazione conteneva 10 punti specifici e vi hanno risposto 120 organizzazioni (tra cui Nominet, vari governi, CENTR, ISOC Italia, ecc.). A seguito della consultazione, il 28 febbraio scorso si è tenuto un meeting pubblico dove sono stati illustrati i contributi pervenuti. ICANN ha fatto presente che, in questi anni, tutti gli obiettivi erano stati raggiunti e che, a suo avviso, il JPA poteva essere terminato anticipatamente. Anche le varie organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione hanno risposto che, se la comunità Internet era concorde, l'agreement poteva essere superato. A questo punto, sono nate però alcune perplessità: alcuni hanno fatto presente che è necessario prevedere cosa succederà quando ICANN non sarà più controllata dal governo americano; occorrerà avere una sorta di comitato esterno, magari rappresentato dai vari governi, che garantisca il rispetto delle public policy? Alla fine è stato stabilito che il JPA arriverà comunque alla sua fine mentre ICANN, attraverso un comitato del presidente che sta studiando modelli su come avere una gestione internazionale del DNS, lavorerà intensamente per rendere condivisibile da tutti il futuro assetto di ICANN, dopo il ritiro del governo americano. A questo punto Nominet e altri Registri sono stati favorevoli ad aprire una discussione su quale sarà anche il futuro di IANA. IANA attualmente è una funzione affidata ad ICANN dal governo USA a fronte di un contratto a zero dollari. Sarà importante capire se IANA rimarrà sotto la gestione di ICANN, oppure passerà sotto il governo americano, o diventerà indipendente.

Molti auspicano che per settembre 2009 ICANN sia definitivamente indipendente dal governo americano. Vi sono alcuni Paesi che sarebbero favorevoli ad un controllo di ITU o dell'ONU (come ad es. la Russia e la Cina), anche se non sono mai stati in grado di indicare un modello di gestione accettabile.

Stefano Trumpy passa poi a relazionare su quanto sta accadendo a livello europeo. Fa presente che la Commissione Europea ha un gruppo collegato al GAC e sta spingendo molto sia sull'aspetto sicurezza che sull'aspetto stabilità di Internet: i Registri sono sempre più considerati "risorse e infrastrutture critiche" di Internet. Aggiunge anche che è in corso la revisione del Regolamento Generale sulle Telecomunicazioni europeo. In particolare, nel Regolamento del 2002 si dice che i nomi a dominio e i numeri IP non rientrano negli scopi delle Agenzie e Autorità per la numerazione, mentre nelle bozze del nuovo Regolamento c'è confusione in merito. Il problema è stato generato anche dall'avvento di ENUM, che, per come è stato progettato e realizzato, converte numeri telefonici in nomi a dominio. Questa cosa è vista con grande preoccupazione dal mondo Internet. La cosa è ancora in fase iniziale, ma è fondamentale monitorare la situazione per poter eventualmente intervenire al momento giusto.

Pellegrini chiede a Trumpy se a livello di GAC è stato affrontato il tema di quali siano le procedure per individuare ed eventualmente delegare un ccTLD, dato che ad oggi, né ICANN né IANA si sono preoccupati di produrre un documento che ne indichi i criteri. Il sospetto è che talvolta si proceda a delegazioni di ccTLD sulla base di conoscenze. Pellegrini chiede anche come funzionerà l'assegnazione degli indirizzi IPv6, se sarà diversa da quella IPV4 e sarà data, ad esempio, una specifica assegnazione a livello nazionale.

Trumpy risponde che, per quanto riguarda le delegazioni, l'elemento di omogeneizzazione dovrebbe essere il CCNSO, anche se ad oggi al CCNSO non hanno aderito molti Registri europei.

Pellegrini chiede chi è l'organismo, se esiste, che controlla che il soggetto che si presenta ad ICANN per ottenere la delega (o la ridelegazione) di un ccTLD, sia effettivamente titolato a farlo. Trumpy risponde che ci sono stati, effettivamente, casi di ridelegazione dove si sono presentati in competizione Ministeri diversi della stessa nazione e ICANN, trovandosi in imbarazzo, ha aspettato un chiarimento. Questo è un problema che si presenta soprattutto nei Paesi emergenti: un esempio concreto è rappresentato dalla Nigeria (.ng), dove alcuni governativi locali vorrebbero procedere alla ridelegazione, ma per ora, senza riuscire ad ottenere grandi risultati; analogo caso è quello del .nu.

Trumpy fa infine un breve riferimento agli IDN, informando la CR che entro breve tempo saranno introdotti da EURid per la gestione del .eu, permettendo anche la registrazione di nomi a dominio in caratteri cirillici e in greci.

(OdG 4) *Aggiornamento sulle attività svolte dal gruppo "Contratto"*

Rita Rossi, invitata a partecipare su questo punto, illustra quanto emerso nell'ultima riunione del Gruppo di Lavoro sul Contratto, nel quale si è terminato l'esame del futuro contratto sincrono, anche se alcuni aspetti, che sembravano arrivati ad una conclusione, sono ancora in sospeso ed altri dovranno essere ridiscussi.

Rita Rossi inizia l'esame del contratto a partire dalle premesse, dove il Registro ha proposto di togliere il richiamo al Regolamento e al concetto di gerarchia delle fonti. Il sistema di assegnazione dei domini deriva infatti sia dal contratto che lega il Registro al Registrar sia dal Regolamento di assegnazione ed essi devono essere mantenuti complementari. Da parte di AHR era stata avanzata la richiesta di stabilire una gerarchia delle fonti, indicando il contratto come fonte prevalente rispetto al Regolamento. Il Registro, invece, intende equiparare questi documenti, richiamando nel contratto, il Regolamento nelle definizioni e all'art. 6, senza stabilire però una gerarchia delle fonti. Sugli art. 3, 4 e 5- articoli accompagnati dall'Allegato A - si era già convenuto durante la riunione precedente, ed è stata apportata una sola modifica che stabilisce una quota minima di versamento da parte di un Registrar, pari a 100 euro.

Questa modifica evita che ci siano versamenti continui di somme esigue. Resta invece stabilito che per il primo versamento l'importo non dovrà essere inferiore a 500 euro, a garantire il mantenimento per 30 gg dei nomi a dominio e non inferiore al 10 per cento dei domini registrati. A regime sarà necessario garantire il mantenimento dei nomi a dominio per i successivi 15 giorni.

Rita Rossi prosegue parlando dell'art. 6 relativo alle responsabilità e obblighi del Registrar precisando che sul punto il Gruppo di lavoro ha convenuto di mettere come previsione l'obbligo per il Registrar di trasmettere al Registro i documenti oggetto di richiesta di accesso ai dati da parte di terzi per difendere i propri diritti.

L'esame del documento prosegue passando alla possibilità di effettuare "bulk transfer", cioè il passaggio massivo di domini da un Registrar all'altro. Tale aspetto deve essere ancora ben definito, anche se si prevede che la quota da pagare per questo tipo di operazione, dovrebbe essere non inferiore a 500 euro. Pellegrini interviene chiedendo se con il bulk transfer sarà possibile cedere

l'intero parco domini di un Registrar/Maintainer oppure solo una parte. Rita Rossi risponde che con questa operazione sarà possibile cedere solo una parte dei domini, mentre resta l'istituto della cessione del contratto per trasferire la totalità dei domini mantenuti. Nel Gruppo Contratto non è stata esaminata l'ipotesi di cessione di un contratto da Registrar a Maintainer. Rita Rossi dice che, a suo giudizio, se andiamo verso un sistema di registrazione sincrono e dato che per il contratto Maintainer si propone una durata massima di due anni, non rinnovabile, in linea di principio non avrebbe senso prevedere la possibilità di passaggio da Registrar a Maintainer, tuttavia si tratta di una previsione non incompatibile con il contratto in discussione e sulla quale il Registro deve prendere una posizione.

Rossi continua nell'esposizione degli articoli del contratto dicendo che è stato cancellato l'art.12 e mantenuto l'art.13. In questa prospettiva il Registro si considera il titolare del dato, il Registrar il responsabile, il Registrante il titolare del dato. Tuttavia tale prospettiva deve essere ancora attentamente esaminata; a questo fine ricorda che sul punto ci sarà un confronto con il Garante.

Altro elemento di confronto è stata la clausola risolutiva espressa che è un mezzo che le parti si danno per dire quali saranno le cause di risoluzione del contratto. Rita Rossi ritiene corretta l'introduzione della clausola risolutiva espressa nel contratto, dato che ci sono obblighi da rispettare; ci sono altre posizioni all'interno del Gruppo che ritengono sia più corretto inserire anche una diffida ad adempiere secondo l'art. 1454, prevista per inadempimenti non gravi. Rita Rossi dice che, a suo giudizio, l'introduzione di ambedue le clausole indebolisce il sistema e che il Registro scrivendo la clausola risolutiva espressa è vero che individua tutti gli obblighi come equiparabili, ma prevede anche di avvertire il Registrar dandogli un periodo di tempo per risolvere le problematiche riscontrate dopodichè - passato anche questo termine- si giunge alla risoluzione contrattuale, individuando quindi una mediazione tra le posizioni.

La riunione si interrompe per la pausa pranzo.

La riunione riprende con l'esposizione del contratto. Rita Rossi informa la CR, che il Gruppo Contratto ha concordato di introdurre una regolamentazione per l'uso della definizione "*Registrar accreditato*" che consentirà al Registrar di scrivere sul suo sito "Registrar accreditato del ccTLD .it" in associazione al link del Registro.

Si prosegue nell'esame con l'art. 19 "Corsi dello IIT-Registro" su cui non ci sono state osservazioni. Sull'art. 20 sono state sollevate perplessità relativamente al primo comma che è stato eliminato. Il gruppo ha discusso sull'art. 22, relativo alla presentazione da parte del Registro del Bilancio Sociale prospettando un diverso modo di rendicontazione. Il Bilancio Sociale è un documento complesso ispirato a principi etici di trasparenza in cui si illustrano le attività e il rendiconto economico è uno degli aspetti che lo compongono. Il Bilancio Sociale ha creato sconcerto e punti interrogativi nei componenti del Gruppo di Lavoro. Probabilmente è una materia che dovrà essere approfondita. Pellegrini non vede l'esigenza del Registro di presentarlo ai Maintainer/Registrar ed inserire nel contratto il Bilancio Sociale, dato che la richiesta delle associazioni è stata ed è quella di avere a disposizione costi e spese, numeri, che il Bilancio Sociale non potrà fornire. Anna Vaccarelli risponde che il Bilancio Sociale consente, rispetto al bilancio CNR, una grande flessibilità per presentare le voci di interesse degli stakeholder a cui si rivolge, in relazione alle attività svolte, in modo non strettamente legato alla sola rendicontazione economica.

Joy Marino precisa che quello che viene richiesto è una simulazione delle attività di servizio del Registro simile a quella di una azienda, che permetta di capire come e quali sono le spese, cosa ci si possa aspettare dalla gestione futura; a suo giudizio questo non si capisce né dal bilancio CNR né da quello che viene presentato a novembre durante l'incontro annuale tra Registro e Maintainer. Rita Rossi risponde che il Registro si muove nell'intento di dare ai suoi interlocutori tutti i dati relativi alla sua attività. Con queste indicazioni il Registro provvederà ad arricchire questo articolo con una precisazione che soddisfi anche le richieste prospettate da Pellegrini e Marino. Rita Rossi termina l'esame del contratto e Pellegrini chiede quando sarà inviata alla CR una bozza definitiva del

documento. Rita Rossi dice che la bozza sarà inviata successivamente al 22 aprile, perchè questa è la data per cui è stata prevista l'ultima riunione del Gruppo, anche se non esclude che nel corso di queste riunioni possano nascere nuove problematiche che ritardino la conclusione dei lavori.

(OdG 5) *Discussione su registrazioni sincrone e, in particolare, sulla bozza di Regolamento presentata dal Registro*

Maurizio Martinelli passa ad esporre la bozza di Regolamento preparata dal Registro ed inviata alla Commissione per modifiche, integrazioni e suggerimenti. Fa presente che i paragrafi 1, 2 e 3 non sono stati toccati e che il 5 sarà pronto in vista della prossima riunione.

Il paragrafo 4 inizia con una breve introduzione e con l'illustrazione di cosa vuol dire utilizzare una modalità sincrona o asincrona. Un dettaglio maggiore è dato, comunque, nei relativi paragrafi.

Enzo Fogliani fa presente che, all'inizio del paragrafo 4, è stato utilizzato il termine "assegnati in uso", anziché "registrati". La cosa è stata discussa in sede di Gruppo Contratto e si è convenuto che, considerato che nella modalità sincrona il Registrante sceglie il dominio e l'assegnazione è svolta dal Registrar per suo conto, ha poco senso dire che il Registro assegna in uso il nome a dominio.

Si conviene, pertanto, di modificare nel Regolamento il termine "assegnato in uso" con "registrato", ovunque esso sia riferito.

Pellegrini, riferendosi all'art. 4.3, fa presente che sarebbe bene evidenziare che l'inserimento nel DBNA avviene solo in presenza di una operazione andata a buon fine. Tutti i presenti sono d'accordo.

La Commissione passa poi a discutere del concetto "first come first served", a come esemplificarlo nell'ambito delle due diverse modalità di registrazione ma, allo stesso tempo, mettendo in risalto le differenze di accodamento dei due sistemi.

Martinelli passa poi a illustrare il par. 4.1.1, che contiene, in forma tabellare, le principali operazioni del sistema sincrono. Ogni operazione è corredata da una breve descrizione.

Fa presente che lo stesso criterio è stato adottato anche per descrivere gli stati: rispetto però al Regolamento in uso, è stata aggiunta la colonna DNS, al fine di evidenziare se il nome a dominio è delegato o meno. Infine passa a descrivere gli stati del contatto previsti nel sistema sincrono.

Per quanto riguarda la modalità di registrazione asincrona, il grosso del lavoro svolto è consistito principalmente nel riassumere, all'interno di una tabella, i concetti che erano descritti in appositi paragrafi. Come concordato, l'operazione di "visibility-check" è stata eliminata.

Passa poi a illustrare i paragrafi relativi alla coesistenza tra sistema sincrono e sistema asincrono.

Gianluca Pellegrini chiede come mai nella tabella di mapping di cui al par. 4.3.3.1, lo stato di "noRegistrar" del sincrono sia stato paragonato al "no-provider" del sistema asincrono. Martinelli risponde che effettivamente non vi è tra i due stati un mapping 1:1, ma comunque delle forti similitudini e da ciò la scelta. Si apre una lunga discussione su che cosa accada nel sincrono nel caso in cui inizi un'operazione di registrarTransfer ed essa fallisca dopo che il gracePeriod è terminato e sulla eventualità di dare al "vecchio" Registrar la possibilità di porre il veto ad un trasferimento, oppure di cancellarlo, oppure di far passare, in questo caso, il nome a dominio nello stato di noRegistrar, analogamente al sistema asincrono attuale. Pellegrini fa presente che, nei gTLD, per risolvere questo problema, non sono permesse modifiche del Registrar durante il gracePeriod. Martinelli e Vaccarelli rispondono che il .it dovrà funzionare, ancora per alcuni anni, con due sistemi diversi in parallelo, e pertanto è necessario individuare una soluzione che mantenga una qualche analogia con quanto avviene oggi nel sistema asincrono. Al termine della discussione, la Commissione conviene sul fatto che sia importante analizzare bene questo punto, anche se la soluzione, verso la quale la maggioranza dei presenti propende, è quella di mettere il nome a dominio nello stato di noRegistrar. A domanda specifica da parte di Donato Molino, Martinelli fa presente che tale stato è anche utilizzato nel caso in cui un Registrar esaurisca il proprio prepagato senza aver fatto nuovi versamenti: in tal caso, i nomi a dominio che arrivano alla scadenza del campo expire, vanno automaticamente in inactive/noRegistrar e ci stanno per 30 giorni, prima della

loro definitiva cancellazione. Se il Registrar effettua un nuovo versamento, i domini scaduti e andati in inactive/noRegistrar, sono automaticamente recuperati e passati nello stato di ok.

Garavaglia osserva che – non esistendo un rapporto diretto tra utente e Registro, ma essendo l'utente il "titolare" del dominio" - occorre che siano presenti e resi espliciti dei meccanismi di garanzia che consentano agli utenti di non trovarsi coi DNS inattivi per eventuali inadempienze dei Registrar nei confronti del Registro. Senza entrare nel merito di come ciò possa essere materialmente fatto, occorre comunque garantire agli utenti: 1) di essere informati dei trasferimenti che i Registrar possono eventualmente decidere di effettuare tra di loro, in modo che gli assegnatari possano avere il tempo di decidere un diverso trasferimento, qualora di loro interesse o qualora il Registrar subentrante non fosse di loro gradimento; 2) gli eventuali stati di "rischio di continuità" per un dominio – almeno laddove raggiunti per volontà non dipendente dal titolare - siano resi noti al titolare del dominio stesso, a prescindere dalle dinamiche in corso tra Registrar e Registro."

Si apre una discussione alla quale partecipano praticamente tutti i presenti. Pur concordando, in linea di principio, sui punti evidenziati da Garavaglia, si conviene di riesaminare la cosa al momento in cui la CR disporrà anche della bozza del nuovo contratto sincrono sviluppata dal Registro.

Joy Marino osserva che, per differenziare maggiormente gli stati del sistema sincrono da quelli del sistema asincrono, converrebbe utilizzare una notazione diversa, ad esempio tutti quelli dell'asincrono scritti in maiuscolo. La Commissione approva la modifica.

Gianluca Pellegrini nota che nel secondo punto del par. 4.3.3.1 si cita solo il Registrante e non il Maintainer. Considerato che il concetto in esso rappresentato è già ben espresso e evidenziato in altri punti del Regolamento, si conviene di eliminare il punto.

Joy Marino suggerisce di far precedere al par. relativo alla trasformazione da Maintainer a Registrar, il par. relativo al mapping degli stati da sistema asincrono a sistema sincrono. La Commissione è d'accordo.

Martinelli termina la presentazione della bozza di Regolamento, spiegando come sono state pensate le operazioni "ibride" di modifica da Registrar a Maintainer e da Maintainer a Registrar, associate anche a eventuale modifica del Registrante.

La Commissione concorda sulla bozza di Regolamento presentato con le modifiche proposte.

Martinelli e Vaccarelli fanno presente che il Registro presenterà, durante la prossima riunione della CR, la nuova bozza di Regolamento contenente anche il capitolo relativo alla sospensione, revoca e opposizione.

La riunione termina alle 18.00.

La prossima riunione è stabilita per il 23 aprile alle 10.

Azioni da fare:

Maurizio Martinelli – Predisposizione copia del verbale approvato della precedente riunione in formato pdf per una sua successiva archiviazione elettronica.

Maurizio Martinelli, Anna Vaccarelli – predisposizione bozza aggiornata del nuovo Regolamento.